

INTERVISTA AD ANDREA ACCIARI NEOELETTO NELLE LISTE DEI VERDI DI CIAMPINO

38 anni, vive a Ciampino da sempre, ha lavorato presso il Comune come consulente culturale dal 1994. È appassionato di cinema ed organizza manifestazioni culturali

Allora, sei soddisfatto?

Sì, sì soddisfattissimo.

Perché ti sei candidato?

Mi sono candidato perché ho sempre partecipato alla vita politica del Paese, o quantomeno ho cercato di partecipare. In questo ho voluto misurarmi concretamente, vedere il grado di consenso che potevo avere nelle persone che si erano interfacciate con me e comunque mi avevano sempre dato manforte e consenso.

Rispetto a questa affermazione elettorale cosa pensi ci possa essere nell'immediato futuro, visto che tu sei il primo della lista: una collocazione nella Giunta, nel Consiglio?

Parlando con gli altri esponenti del movimento dei Verdi e comunque con le persone di riferimento, ci potrebbe essere la possibilità di far parte della Giunta.

In questo caso tu avresti qualche aspirazione, qualche tematica che ti è più vicina...

Sì, mi piacerebbe gestire, o comunque essere utile nel campo della cultura. Campo nel quale mi sento più preparato, avendo per l'appunto fatto il consulente per il Comune, dal 1994 fino ad oggi.

Al di là di eventuali incarichi o meno in Giunta, ti sentiresti di dare una indicazione dal punto di vista delle scelte per alcune dei problemi generali che caratterizzano un Comune complesso come Ciampino?

Sicuramente l'analisi del territorio parte da una consapevolezza del territorio stesso, quindi sensibilizzare le persone, anche culturalmente, sul luogo dove viviamo, sulle necessità e le priorità, secondo me è una cosa fondamentale. Tutto ciò potrebbe rendere palese la necessità di tutelare quei piccoli spazi e quello standard di vivibilità che a Ciampino va sempre più assottigliandosi.

A proposito di standard di vivibilità, c'è un movimento che ha radici lontane che si interessa ai problemi dell'inquinamento provocati dal traffico aereo.

Io faccio parte di questo movimento, ho cercato e cerco di sostenerlo, abito a trenta metri dalla pista d'atterraggio, ho la casa piena di crepe e

quindi sono partecipe e subisco l'inquinamento acustico ed atmosferico - ormai insopportabile - in prima persona.

Rispetto ad altre tematiche richiamate anche nella recente campagna elettorale o subito prima, riguardo ad esempio alla collocazione a Colle Oliva e Colle dell'Asino (le zone delle vigne verso Marino) della 167, le case per l'edilizia popolare; la questione dell'IGDO; il problema della viabilità e del traffico... Tu hai una posizione o devi ancora studiare i problemi?

Devo sicuramente studiare i problemi, quello sempre. Comunque, palesemente Ciampino appare ormai un territorio così densamente abitato, che proporre nuovi insediamenti, secondo me è proprio in antitesi a quello che è il concetto basilare di urbanistica. Quindi ritengo che va assolutamente difeso quel poco che ancora rimane da difendere, sotto ogni punto di vista, a partire dall'IGDO, assolutamente per le Vigne del Sole (Colle Oliva e Colle dell'Asino), e per gli altri piccoli spazi che sono minacciati dal cemento e soprattutto dall'abusivismo.

Rispetto alla grande affermazione elettorale della coalizione che ha sostenuto il sindaco Perandini (oltre il 68%) c'è una grande e giusta euforia, pensi tuttavia che si possa generare qualche contrasto interno derivante dal gran numero di partiti che formano la coalizione?

Penso che come per tutte le cose, la quantità non sia necessariamente sinonimo di qualità, quindi il risultato va accolto positivamente, va comunque valutato e vanno fatte le adeguate riflessioni.

Nell'ambito dei vari partiti del centro sinistra ci sono delle persone giovani, se non anagraficamente, giovani per la politica, e sono per qualche verso anche una sorpresa. Pensi che da qui si possa partire per dare maggiore spessore alle proposte politiche.

Penso di sì, anzi ho contattato alcune di queste persone, anche perché sono amici da sempre e con loro intendo attivare delle collaborazioni per presentare iniziative popolari e dare il giusto tributo e una ufficializzazione all'inizio dei lavori della nuova Giunta.

La partecipazione attiva probabilmente potrebbe essere una delle chiavi di volta per richiamare l'attenzione dei cittadini e trasformarli da sudditi elettori a soggetti attivi.

Secondo me è fondamentale. Lo stesso dato elettorale che mi ha permesso di essere eletto indica come la semplice partecipazione attiva paghi. Io non ho mai gestito nulla, ma ho sempre cercato di rendere partecipi tutte le persone che conosco a quelle che erano le scelte dell'Amministrazione. Una volta che mi sono candidato, le persone mi hanno automaticamente identificato come il portatore del loro punto di vista, o comunque delle loro critiche, quindi mi hanno premiato con il

risultato che ho ottenuto. Penso che la partecipazione possa ulteriormente qualificare l'Amministrazione della città.

Intervista realizzata il 1° giugno 2006

Colibri

www.ciampinonet.it